

io
DONNA

Loretta
Goggi
Auguri
a un'icona
della tv

Difesa
dell'ambiente
generazioni
confronto

Distrazioni
digitali
I più colpiti
sono gli over

Speciale
**La
nuova
moda**

VIAGGI Le bellezze "fragili" d'Italia

Ritratti, ricordi,
i classici e le new
entry. Nella sua
casa vista lago
di Como,
un imprenditore
rilegge
la tradizione
di famiglia

*di Lia Ferrari
foto di Fabrizio Cicconi/Living Inside
styling Francesca Davoli*



Al centro
del soggiorno,
tra mobili e ritratti
di famiglia, un
tavolino di Ico Parisi,
che aveva la sua
attività professionale
a Como.



Nella zona giorno, il pavimento è in ardesia tagliata a spacco, che crea una superficie piacevolmente irregolare

Nella zona pranzo, sedie contemporanee e vintage danesi. La lampada è di Gio Ponti. Sulla destra, una vetrinetta inglese di inizio '900.



Il tavolo da pranzo, progettato su misura da Costanza Algranti con materiali di recupero.

Progettare per immagini

Responsabile dello sviluppo prodotto per l'azienda di famiglia, il Gruppo Gabel, uno dei primi gruppi industriali del tessile e uno dei pochi che ha mantenuto la sua produzione di biancheria per la casa in Italia, Massimo Moltrasio lavora su due fronti: «Decido come fare le cose e come devono apparire». Esperto d'immagine, si è costruito una casa che è un piacere guardare, oltre che abitare. È la porzione di un'antica villa a Como, con un terrazzo che si allunga verso l'orizzonte, «un vero trampolino sulla città e sul lago». Il progetto è dello studio Venelli Kramer «Io» minimizza Moltrasio «ho solo riempito gli spazi».

Il quadro è un monocromo Americano dei primi anni Settanta, la scultura in ebano è balinese e il vaso è di Guaxs.



Nella zona pranzo all'aperto, tavolo e sedie da esterni di Emu. Il progetto del verde è dello studio comasco "Figli dei fiori".

Giochi di memoria

I suoi mobili di Ico Parisi, maestro dei più raffinati che i collezionisti si contendono all'asta, Moltrasio li ha ereditati. Una gran botta di fortuna, dice, e un legame con il territorio. «A Como Parisi lo conoscevano tutti. Era una persona amabilissima, che non si è mai atteggiata ad artista. Lui e la moglie Luisa avevano un negozio, La Ruota, in città murata, il nostro centro storico. Ci andavo con mio padre, si facevano lunghe chiacchierate». Questi pezzi, insomma, sono ricordi. Preziosi anche in questo. Esattamente come il tavolo della sala da pranzo che Costanza Algranti, un'amica che non c'è più, ha realizzato su misura per questa casa: «È venuta qui quando era ancora vuota, le ho spiegato cosa avevo in mente e lei come sempre si è superata».

Il camminamento del giardino è stato realizzato riutilizzando le assi di cantiere, tagliate su misura.





In camera, complementi e tessuti di Somma 1867, uno dei marchi del gruppo industriale di famiglia.

La villa risale a fine Ottocento e la zona notte è stata ricavata in quella che una volta era la limonaia, annessa alla casa